HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE
BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0288

Venerdì 02.06.2006

UDIENZA AI DIRIGENTI, AI GIORNALISTI E AI TECNICI DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE DELLA CEI

UDIENZA AI DIRIGENTI, AI GIORNALISTI E AI TECNICI DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE DELLA CEI

A fine mattinata, nell'Aula della Benedizione del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto in Udienza i Dirigenti, i Giornalisti e i Tecnici del quotidiano "Avvenire", del Canale televisivo Sat2000, del Circuito radiofonico InBlu e dell'Agenzia Sir ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Signor Cardinale,

venerati Fratelli nell'Episcopato,

cari fratelli e sorelle nel Signore!

Sono lieto di incontrare oggi in Vaticano il personale del quotidiano cattolico *Avvenire*, del canale televisivo *Sat2000*, del circuito radiofonico *InBlu* e dell'agenzia *Sir*. E' un'assai significativa realtà mediatica, collegata alla Conferenza Episcopale Italiana, che è qui rappresentata dal suo Presidente, il Cardinale Camillo Ruini, al quale va in primo luogo il mio deferente saluto. Saluto poi con affetto ciascuno di voi, e ringrazio il Direttore di *Avvenire* e di *Sat2000* per le gentili parole che mi ha rivolto a nome dei presenti. Cari amici, voi svolgete una funzione davvero importante: anche mediante il vostro contributo, infatti, trova continuità l'impegno dei cattolici italiani per portare il Vangelo di Cristo nella vita della Nazione. Mi è grato ricordare che, negli anni dell'immediato dopo-Concilio, Paolo VI ha fortemente voluto la nascita di *Avvenire*, come quotidiano cattolico nazionale. E' stata poi una decisione coraggiosa quella di ampliare il vostro impegno al campo dell'emittenza radiotelevisiva, utilizzando le tecnologie più moderne, come auspica il Decreto conciliare *Inter Mirifica* (nn. 13-14). Siete diventati così uno degli strumenti per la diffusione del messaggio cristiano in Italia.

Per cogliere il significato complessivo del lavoro a cui vi dedicate ogni giorno, può essere utile una breve riflessione sui rapporti tra fede e cultura, come si sono sviluppati negli ultimi decenni. La cultura europea, come ben sapete, si è formata attraverso i secoli con il contributo del cristianesimo. A partire poi dall'illuminismo la cultura dell'occidente si è andata allontanando dai suoi fondamenti cristiani con velocità crescente.

Specialmente nel periodo più recente la dissoluzione della famiglia e del matrimonio, gli attentati alla vita umana ed alla sua dignità, la riduzione della fede ad esperienza soggettiva e la conseguente secolarizzazione della coscienza pubblica, ci mostrano con drammatica chiarezza le conseguenze di questo allontanamento. Esistono tuttavia in varie parti d'Europa esperienze e modalità di cultura cristiana che si affermano o che nuovamente emergono con slancio crescente. In particolare, la fede cattolica è ancora sostanzialmente presente nella vita del popolo italiano e i segni di una sua rinnovata vitalità sono visibili a tutti. Nel vostro lavoro di comunicatori che si ispirano al Vangelo è pertanto necessario un costante discernimento. Come ben sapete, i Pastori della Chiesa in Italia sono solleciti nel conservare quelle forme cristiane che provengono dalla grande tradizione del popolo italiano e che plasmano la vita comunitaria, aggiornandole, purificandole laddove è necessario, ma soprattutto rafforzandole e incoraggiandole. E' anche vostro compito sostenere e promuovere le nuove esperienze cristiane che stanno nascendo e aiutarle a maturare una sempre più chiara consapevolezza del proprio radicamento ecclesiale e del ruolo che possono svolgere nella società e nella cultura dell'Italia.

Tutto ciò, cari amici, fa parte della vostra fatica quotidiana, di un lavoro da compiere non in maniera astratta o puramente intellettuale, ma essendo attenti ai mille risvolti della vita concreta di un popolo, ai suoi problemi, ai suoi bisogni e alle sue speranze. Vi sostenga e vi doni coraggio in questa fatica la certezza che la fede cristiana è aperta a tutto ciò che di "vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato" vi è nella cultura dei popoli, come insegnava l'apostolo Paolo ai Filippesi (cfr 4,8). Andate avanti dunque nella vostra opera con questo spirito e con questo atteggiamento, dando voi stessi una testimonianza luminosa di profonda vita cristiana e restando per questo sempre tenacemente uniti a Cristo per poter guardare il mondo con gli stessi suoi occhi. Siate felici di appartenere alla Chiesa e di immettere nel grande circuito della comunicazione la sua voce e le sue ragioni. Non stancatevi di costruire dei ponti di comprensione e comunicazione tra l'esperienza ecclesiale e l'opinione pubblica. Potrete così essere protagonisti di una comunicazione non evasiva ma amica al servizio dell'uomo di oggi.

A una tale comunicazione auspico di cuore che vadano l'attenzione e il sostegno dei cattolici e di tutti gli italiani solleciti dei valori autentici. Da parte mia, vi assicuro una costante vicinanza e, affinché il vostro lavoro porti sempre maggiori frutti, imparto con affetto a voi e alle vostre famiglie la Benedizione Apostolica, propiziatrice della luce e della forza che solo Dio può infondere nell'animo dei suoi figli.

[00851-01.02] [Testo originale: Italiano]

[B0288-XX.01]